

## RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 8 febbraio 1972 concernente la costruzione dell'Istituto  
per bambini debili della Fondazione « Provvida Madre » di Balerna

(del 27 aprile 1972)

Ancora una volta il Parlamento è chiamato ad esprimersi, attraverso il sussidiamento di un'opera, su un grosso problema generale di carattere eminentemente morale ed educativo. Il problema dei subnormali fisici e psichici esiste e ci tocca da vicino, indipendentemente dalla nostra situazione familiare, dalle nostre conoscenze, dal mondo che ci sta vicino. Un paese possiede fanciulli sani e bambini infermi e tutti costituiscono il nostro bene più prezioso. Mentre per i sani è prevista un'educazione normale, per la quale si fanno e si prevedono imponenti sforzi, per i subnormali esistono purtroppo pochi mezzi e non sempre tutti adatti a migliorarne la sorte.

L'insegnamento speciale deve trovare un'accoglienza assolutamente regolare dal punto di vista istituzionale, senza di che noi verremmo meno a un impegno sociale e a principi di umanità, di cui la nostra società troppo sovente fa sfoggio a parole, senza realizzare magari tanti buoni propositi.

Non si tratta di fare della carità o di trovare una qualsiasi soluzione pur di limitare i danni della presenza di questa fanciullezza handicappata, ma di trovare le soluzioni per permettere a questi bambini, attraverso un'educazione particolare specializzata, di divenire essi stessi possibilmente felici e utili. Essi non sono un capitale morto ed inutile, ma rappresentano dei valori attuabili che appartengono alle famiglie è vero, ma pure sono un patrimonio comune della società, la quale se vuole essere umana e solidale, non può disinteressarsene.

Chi sono i disadattati? Certo è abbastanza difficile rispondere a questa domanda, se appena si pensa che vi sono bambini colpiti da infermità fisica e bambini menomati nelle loro facoltà intellettuali e psichiche. E' una variazione di difetti e di debilità che non permette facilmente di stabilire delle categorie e dei gruppi. Anche se la pedagogia moderna ha fatto oggi grandi progressi ed è riuscita a stabilire gruppi sui generis e a dare indicazioni preziose per la terapia dei vari tipi di subnormali. Accanto ai sordi, ai muti, ai ciechi, vi sono gli spastici, i deboli di mente nei diversi stadi, fino all'imbecillità assoluta. I mongoloidi formano di per sé stessi un gruppo estremamente variato, dove ogni caso ha una sua particolare forma di espressione e di gradualità. Le differenze che si verificano nella subnormalità vanno da una deficienza mentale minima, a quella, spesso grave, ereditaria, da lesioni da parto oppure congenite, a danni subiti successivamente. Per ognuno e per tutti è possibile, secondo i concetti della terapia e della medicina moderna, trovare una soluzione particolare, attraverso un insegnamento speciale.

---

Quanti sono? Purtroppo non esistono statistiche precise nel nostro Cantone. Si conosce il numero degli scolarizzati, che frequentano i pochi nostri istituti privati di rieducazione, ma nessuno sa esattamente quanti sono i bambini che per moltissime ragioni vivono lontani da ogni forma di educazione, spesso nascosti nelle famiglie, lontani da ogni contatto umano e sociale.

E' indubbiamente urgente che sia allestita una statistica precisa, procedendo a un'inchiesta accurata, affinché le Autorità e diciamo pure tutto il paese abbiano

a conoscere l'entità di questo — ripetiamo il concetto — patrimonio umano comune, per provvedervi senza ritardo, con la creazione di istituti speciali e di scuole particolari.

Nelle famiglie in genere si accetta con maggiore facilità il bambino minorato fisico, anche perchè esso trova un aiuto tangibile in tutti coloro che lo circondano, nella sfera familiare ed in quella più larga della società, tanto più che la menomazione fisica è compensata sovente da altre qualità di intelligenza.

Ben è diversa, purtroppo, la condizione del minorato psichico. La mancanza di intelligenza è generalmente considerata un male irreparabile e non una deficienza che possa diversamente venir compensata. A volte la famiglia, per un falso pudore di prestigio sociale, quasi per un senso di vergogna, tiene lontano al massimo la propria creatura menomata e, d'altra parte, il cui inserimento nella scuola urta contro difficoltà spesso insormontabili, per troppo evidenti ragioni.

Occorre convincere i genitori — ma quest'opera dev'essere appunto prima di tutto preceduta dalla « scoperta » statistica — a ricorrere alla consulenza ed alle cure degli educatori specializzati, affinchè le misure educativo-terapeutiche si adattino al tipo e al grado di deficienza scoperta.

Forse l'avvertimento di John Locke « non vi è nulla nell'intelletto che non fosse prima nei sensi » ci avverte come l'educazione dei subnormali è tutta una tecnica da specialisti preparati proprio per quel settore. Diremmo che proprio si tratta di « scorgere », « riconoscere », « percepire », « comprendere » nei minorati i gradi pur minimissimi dell'apprendimento per sfruttarli al massimo.

I padri e le madri « artificiali » — mi si passi la bruttissima parola, per indicare coloro a cui una vocazione sorregge l'opera di eminente carità — devono trovare negli specialisti i collaboratori preziosi per ogni scoperta di apprendimento e quindi di conquista. Non si tratta tanto dunque di motivi di compassione che devono muoverci a trattare con urgenza e direi con priorità nel settore scolastico l'educazione dei subnormali, per tentare un ricupero benchè minimo, anche con le caratteristiche dell'ammaestramento, quanto di scoprire soggetti, cause e rimedi.

Uno degli scopi essenziali dell'educazione dei disadattati è di renderli autosufficienti per quanto riguarda le necessità più elementari. La scoperta della misura delle capacità esistenti nel soggetto subnormale fa parte dell'arte medica, della scienza pedagogica, della sensibilità umana — psichica ed affettiva — dell'educatore. L'apparato burocratico fatto di uffici, laboratori, scuole con i loro specialisti è un aspetto meramente organizzativo, anche se molto importante, che non deve sovrastare i valori dell'educazione e della sua ricerca nel campo del ricupero dei subnormali.

---

Cosa possiede il nostro Cantone per fare fronte al grande impegno morale-materiale dell'educazione della nostra fanciullezza minorata ?

Non possiede certamente molto. Tutta l'attività è diretta dall'Ufficio delle attività sociali, che presiede e anima il Servizio sociale cantonale con i suoi uffici a Lugano, Bellinzona, Locarno e il Servizio medico psicologico, con sedi proprie negli stessi centri.

Per la cura, l'educazione, la rieducazione dei minorati fisici e psichici lo Stato fa capo agli istituti privati di cui vanno qui sottolineate le benemerite acquisite in molti anni di dedizione alla nobile causa. Sono gli istituti di Sorengo (Ospizio bambini gracili), di Balerna (Provvida Madre), di Riva San Vitale (Istituto Canisio), di Lopagno (Don Orione), di Loverciano (S. Angelo), di Locarno (S. Eugenio), di Bellinzona (Von Mentlen), che hanno indubbiamente goduto di aiuti finanziari notevoli, non tanto per le spese di funzionamento, quanto piuttosto per le importanti trasformazioni subite per adattarsi alle situazioni e altri ne riceveranno per quelli che si preannunciano imponenti, grazie ai benefici effetti della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo Stato ha creato pure un centro di rieducazione a Stabio, con un istituto collaterale a

Rovio. Manca purtroppo un istituto per i minorenni irrecuperabili che vengono trattenuti in famiglia o avviati verso istituti d'oltre San Gottardo o addirittura all'estero (una quindicina circa).

Dev'essere ricordata pure l'«Associazione di genitori ed amici dei bambini bisognosi di educazione speciale» a cui va il merito d'aver sensibilizzato l'opinione pubblica e per la sua insistenza rivolta ad ottenere che «la società si assuma più compiutamente le sue responsabilità in vista dell'ottenimento del bene comune», avvertendo che i bambini bisognosi di educazione speciale sono anche cittadini e come tali pongono alla comunità precise richieste. E' un'associazione volontaria, a cui si devono riconoscere più tangibili aiuti finanziari per permettere di organizzare colonie, corsi diurni, laboratori protetti.

L'Ufficio delle attività sociali è alla ricerca di una pianificazione di tutto il servizio, per completarne gli impegni generali, quelli particolari degli irrecuperabili, l'organizzazione di diverse e graduali attività. Un'estensione del servizio all'età dell'adolescenza è un impegno ormai improrogabile se si vuole valorizzare tutto quanto viene fatto per la fanciullezza debile. E' impensabile che certi valori di ricupero scolastico (scuole parallele e classi difficili) possano andar persi per mancanza di continuità e di ambienti idonei, ciò che praticamente è il caso finora.

Risulta, ci sembra, che manchi una migliore coordinazione di lavoro, fra i vari servizi e fra i diversi Dipartimenti interessati ed è certamente auspicabile che venga creato subito un gruppo misto di lavoro per colmare questa lacuna che non permette uno sfruttamento intenso di opere, enti e mezzi già operanti ma non ancora completi e ordinati e che cessi ogni questione di preminenza, di prestigio o di competenza fra gli enti interessati a risolvere i delicati problemi della fanciullezza minorata.

---

La premessa è stata lunga per discutere un messaggio che è poi solo complementare al tema trattato, ma doveva essere fatto finalmente un discorso di richiamo da parte del Gran Consiglio, dove già interpellanze e mozioni hanno tentato di svegliare l'attenzione degli organi interessati a un'opera di ricupero che noi riteniamo urgente e improrogabile.

Il sopralluogo eseguito all'Istituto «Provvida Madre» di Balerna ha convinto la Commissione dell'urgenza di appoggiare l'iniziativa di questa fondazione che ospita nell'Istituto una ventina di debili gravi. Se si pensa che, pur non esistendo una statistica, qualche informazione porta a indicare poco lontano dai cento e più di casi gravi presenti nel Cantone, appare evidente lo scompenso dei posti e dei mezzi a disposizione.

Il nuovo progetto di costruzione permetterebbe di ospitare una cinquantina di allievi colpiti da oligofrenia profonda, che spesso si accompagna a gravi ritardi motori, malformazioni fisiche, difficoltà di linguaggio, ecc., come dire a coprire i bisogni del Luganese e del Mendrisiotto soltanto. La costruzione è stata studiata in stretto contatto con gli enti federali e cantonali interessati al sussidiamento e con i rispettivi uffici tecnici e tiene calcolo, a quanto si è saputo dalla direttrice dell'Istituto e dai progettisti, delle più aggiornate teorie nel campo medico-psico-pedagogico e delle importanti esperienze fatte da istituti analoghi in Svizzera.

Il costo unitario (circa Fr. 290,— al metro cubo) di questi edifici specializzati è indubbiamente ragguardevole. Al sussidiamento provvedono, secondo la legge Assicurazione invalidità, la Confederazione con un contributo del 50 %, fino e compreso, nel caso in esame, l'acquisto del terreno ed il Cantone, con un ulteriore 50 %, escluso ogni sussidiamento per l'acquisto del terreno.

Il preventivo della spesa sussidiabile è di Fr. 6.398.760,— per cui il sussidio del Cantone è fissato in Fr. 3.199.380,—, da porre a carico del Dipartimento delle opere sociali.

La Commissione della Gestione, per le considerazioni generali sopra esposte e per l'urgenza di provvedimenti a favore dei subnormali, non può che raccomandare l'approvazione del decreto proposto dal Governo a favore della Fondazione « Provvida Madre » di Balerna.

*Per la Commissione della Gestione :*

**A. Bottani, relatore**

**Baggi — Camponovo — Grandi —  
Pagani — Poma — Riva — Rossi-  
Bertoni — Taddei**